

hanno per ora in massima venerazione. **Il** *«Foglio»* di *«L'Alto»* è la seguente: *«L'Alto»* della signoria del Mammucio, regnò nell'Egitto per ottanta giorni la sultana Fatma Sahagaret ad Dor. Questa malgrado il breve suo regno, si guadagnò l'amore di tutti i suoi sudditi perchè fece il pellegrinaggio al luogo santo conformi alle prescrizioni della legge di Maometto. Ella fece il viaggio in una palanchina trasportata da cammelli e rifornita al Cairo, accolta col più vivo entusiasmo dai sudditi. A ricordo della pia regina, il Mahmal viene portato quale insegna della reale dignità. Da Suez il tappeto viene recato col Mahmal mediante la ferrovia ad Abbassia, donde segue il solenne trasporto nella città.

In quel giorno tutti gli uffici ed i negozi sono chiusi ed una folla immensa circola per le vie per assistere al grande spettacolo. Sotto una grande tenda prendono posto i dignitari di corte in grande uniforme ed in mezzo a loro il presidente dei ministri, il quale rappresenta il kedivè. Il corteo è aperto dalle musiche arabe, che fanno uno strepito enorme.

Segue il camello, e dietro a questo una fila interminabile di pellegriani, dervisci e sette religiose con bande e bandiere. Il corteo fa la prima tre giri e quando il capo della carovana ha offerto il cordone del Mahmal al presidente dei ministri, questi lo bacia e una triplice salva d'artiglieria mette un termine alla cerimonia.

Un'esposizione in Siberia

Sotto gli auspici del ministro russo dell'agricoltura e demanii imperiali, è aperta dal 20 agosto al 20 settembre (vecchio stile) in Kurgan, governo di Tobolsk, Siberia, la prima esposizione siberiana. Si intitola: «Esposizione d'economia rurale e mestieri». Scopo di essa è di mostrare lo stato attuale della cultura dei campi, dei prati, degli orti e giardini, e anche delle industrie rurali nella provincia di Tobolsk, e altresì di far note le proprie condizioni della provincia per lo svolgimento dell'economia rurale, rivelare i difetti dei metodi esistenti e notare quello che in essi vi ha di migliore.

Essa dà poi una chiara idea di quelle istituzioni ed imprese, le quali concorrono in un modo o nell'altro a sollevare le produzioni della provincia e migliorare le condizioni della sua popolazione agricola.

Per tutta la durata dell'esposizione esce a Kurgan un giornale dal titolo: «Foglio (L'Alto)» d'informazioni dell'esposizione rurale e di mestieri in Kurgan, anno 1895. Il quale foglio pubblica, oltre i decreti e leggi imperiali e provinciali, e le decisioni del comitato per la mostra, anche articoli illustrativi e svariate notizie. Redattore ne è il signor Skalozuboff, agronomo della provincia di Tobolsk.

A dare un'idea dell'importanza di questa esposizione siberiana, notiamo semplicemente che la provincia di Tobolsk è vasta due volte l'impero austro-ungarico.

La città di Kurgan giace sul fiume Tobol e conta circa 7000 abitanti. Tobolsk, capoluogo della immensa provincia, sede del governatore generale della Siberia occidentale, di un arcivescovo, ha seminario, ginnasio, scuola militare ecc.; ha circa 20,000 abitanti ed è ricca d'industrie, fra cui notevole una fabbrica d'istrumenti chirurgici.

Trovai al confluenza dell'Irtisch e del Tobol. In estate fa caldo, ma con notti fredde; d'inverno il termometro scende a 40° R.

Il duello fra Tom e Mascagni

Tace Giuseppe Verdi: Arrigo Boito apprende dai giornali che il suo *Nerone* è finito, e tace; Giacomo Puccini, non ancora stanco di correre dietro alla sua *Manon*, per silenziosamente lavora, e dei Franchetti per lunghe stagioni non s'ode a parlare. Ma parla Pietro Mascagni. Per quest'uomo, che d'un tratto tanto fece discorrere di sé, il silenzio è pauroso. Si direbbe che ei non crede l'opera sua di musicista sufficiente a tener desta l'attenzione del pubblico. Così ogni occasione si coglie a volo per dire ciò che fa, che pensa. Per l'altro era un pranzo: ieri un'intervista a Brescia; oggi è il tardò rimpianto di Tom nel *Fanfulla*. Almeno questa viva smania di mostrarsi in piazza rivelasse qualche lato originale e simpatico della figura del Mascagni, o, lasciando l'uomo nell'ombra, ed elevate questioni artistiche aprisse il varco!

Ma invece una cosa soltanto da essa trapela: uno smisurato orgoglio. Di chi la colpa? Forse più del pubblico che non del Mascagni stesso. L'autore di Ca-

valleria Rusticana scrive una nuova opera? I giornali diffondono la notizia, ma gli stessi musicisti, che, disorientati un po' dal *Ratoliff*, or sanno dopo il *Silvano* a che atterrarsi, non attendono più la nuova opera con la febbre impazienza con cui aspettavano *l'Amico Fritz*. Pietro Mascagni posta invano una calza d'un colore ed un'altra d'un altro? e veste bizzarramente? e gioca? Ed eccoti negli orecchi un gran ronzio di curiosità eccitata, e gli uni gridano alla posa e gli altri all'esagerazione, per giungere all'ultima offesa che si possa fare ad un uomo: quello di imitarlo, di scimiozzarlo in ciò che è in lui di ridicolo, di eccentrico, di vano.

Ma Pietro Mascagni ne è contento. E guai a chi lo tocchi! Se lo seppa il povero Tom! Oh! era pur bella e gaia questa fratellanza del critico del *Fanfulla* con il giovane maestro di Carignone. Salvo il paragone e col dovuto rispetto parlando a me ricordava un oste del mio paesello, tondo, tronfo, bitorzolato, il quale era riuscito a squarare non so dove una paletra superba. E la cavaloava tutto il santo giorno, su, per le strotte viuzze dei villaggi, via, per l'aperta campagna soleggiata. E i contadini ad ammirare, e tanto era bella la bestia che il povero oste tondo e bitorzolato non pareva più lui e in una sola apoteosi passava cavallo e cavaliere. Ma un bel giorno la paletra si impuntò: l'oste, facendo troppo a fidanza con sé e con essa le diè sulle orecchie una sferzata. Tanto bastò perchè la compagnia di gloria con una buona gruppata mandasse il povero oste a gambe levate all'aria. Ne mai più volle saperne di lui. Così la paletra fu venduta e il povero oste ritenuto il tondo, tronfo e bitorzolato padrone di un tempo. Così il buon Tom. Aveva fatto tanto per il suo Pietro, che un po' di gloria, via, si riverberava su di lui. Che fa Mascagni? Chiedetelo a Tom, si rispondeva. E Tom conosceva tutti i segreti del Mascagni; i segreti di Perpatua qualche volta. Ora avviene che Tom un bel giorno fu assalito da certi scrupoli. Il suo Pietro posava: vestiva bizzarramente; assumeva impegni cogli editori senza pensare alla responsabilità che tali impegni creavano; annunciava le nuove opere a tre, quattro per volta ed in quell'annuncio al buon Tom pareva di scorgere i sintomi di una fatale incertezza di una fantasia troppo distratta... Così, accortosi, sebbene tardi, del male che la coorte di turiferari da lui guidata aveva fatto al Mascagni, all'improvviso, ne mosse pubblicamente rimprovero. Non l'avesse mai fatto! Fu la gruppata della paletra.

Sentite il giovane compositore, cui la penna aguzza, leggermente intinta di fiele, sta assai bene in mano. Se ande in campo «sorridente e pungente, da buon livornese» «Tom, in un giorno di cattivo umore, si è permesso di scrivermi quello che, tutt'al più, poteva dirmi in un bel foglietto di carta, con una busta chiusa, ben chiusa; Tom, invece di fare una questione di musica, ha fatto un poco garbo una questione da calcolajo, da sarto, da elegante, non da critico musicale. Perché vedi, caro Tom, tu hai fatto un articolo sul *mi hanno detto*: e ti hanno detto un sacco di bugie; ma anche se fossero tutte verità, né tu, Tom, né altri ha il diritto di farci osservazioni sul modo di vestirmi sui discorsi che faccio, sull'ora nella quale mi corico».

E sta bene: ammetto tutto, anche il sacco di bugie; anche la sincerità del Mascagni che avrebbe voluto una lettera ben chiusa; benché in fondo io so che non è vero che a Tom il giovane compositore è riconosciuto per avergli fornito l'occasione di rispondere su per i giornali.

Ma il povero Tom l'ha fatta assai più grossa. Egli nella sua prosa vivace e sonante, evocò la figura di un fortunato rivale; egli, mentre gli amici della ventura levano al cielo con i brindisi tumultuosi la gloria del Mascagni, che dicevano oramai assicurata, si vide seduto allo stesso tavolo un giovane. E quel giovane ti guardava sorridente e ti ammirava con schietta sincerità; una io gli lessi negli occhi la fiamma viva e temibile della emulazione, vidi nella sua ampia fronte come un lampaggio di immagini, risvegliatesi forse al contatto, all'eco delle sue melodie un po' strane... Quel giovane maestro è Giacomo Puccini.

Onde il Mascagni, peccato, di rimando: «Metter di contro od anche aver l'aria di metter di contro due amici, come siamo Puccini ed io, è una cattiva cosa. Puccini mi è avanti, o mi passerà a vanti? Non lo so. Non me no dolgo; non me no dorro. Come lui non s'è dovuto quando è parso che io gli fossi passato avanti». Nobili parole o nobili sentiment, che peraltro stridono in questa lettera, tutta riboccante in un così ela-

vato concetto di sé, da rendere, come altre volte, anticipata la figura di un artista, cui una singolare e fortunata condizione di cosa aveva conciliata generali simpatie. «Forseché mi rimproveri di lavorar male? Mi dice a Tom; no, perché, pur lasciando i due onesti fratelli Ranzau (autipatici a te, a me) e il Silvano, del quale dici male (è vero che non l'hai sentito, ma questa è un'invidia alla quale i critici non guardano punto) pur lasciando da parte Ranzau e Silvano, tu affermi che l'Amico Fritz, che *Ratoliff* per molti rispetti rappresentava un progresso in confronto di *Cavalleria*. O allora?... allora tu mi accusi di non preparare il capolavoro... Mi vuoi condannare al capolavoro forzato a vita?... L'artista scrive ispirato: scriverà il suo capolavoro? E chi lo sa. Lui non lo sa di certo. E non lo sa neppure la critica contemporanea, non lo sa nemmeno la folla che lo applaudisce, con lo sa nessuno; la consacrazione degli anni, dei secoli qualche volta, il consenso unanime delle generazioni che si succedono risolvono il dubbio».

Dunque mentre tutta la falda pleiade di musicisti italiani che dal Bellini, dal Rossini al Mercadante, al Ricci, al Donizetti, al Petrolia è tramontata; mentre Verdi assiste serenamente al lento funerale della sue opere anteriori al *Rigoletto*, mentre tutto di muore e intristisce a noi dattorno, il Mascagni attende serenamente la consacrazione degli anni, forse dei secoli! E non vuole vedere che pochi anni già scavavano una fossa profonda a l'Amico Fritz; ai Ranzau? Certe frasi sono per le mosse imprudenti. Ma non paia più tali in chi ebbe l'ingenua baldanza, nella recente intervista avuta col direttore della *Sentinella Bresciana*, di chiamarsi continuatore del B zot.

E quanta povertà di ideali! Le solite gemonie per la mancanza di buoni libretti, i soliti sarcasmi contro la critica che per mostruosità misurata e benevola, non s'aggioga al carro del giovane trionfatore. Oh! quanto era migliore il Mascagni dei primi tempi! Come la sincerità artistica, che è la più bella dote di *Cavalleria rusticana*, si rispecchiava allora nei discorsi del giovane maestro! Oggi l'han guastato. Non è sua la colpa.

Ma poiché egli fra i moderati compositori è certo dei più fecoli, poiché si può vantare cinque lavori in cinque anni (i maestri del passato usavano fare assai di più, né mai pensavano a menare vanto); poiché è giusto riconoscere nel Mascagni un impegno vivo e brillante, sebbene profondo, all'arte, che fece ovunque risuonare il suo nome, si dia intentore, e nella meditazione, nell'incantabilità di sé, nell'affannosa ricerca del nuovo, del grande, prepari l'opera veramente organica, sana, equilibrata, vitale! E può darcela ancora, ma lasci la querelazione e la petegole sinuata.

Ingenue consiglio! E Tom che risponde al suo Pietro? Oh! Tom (vedi il *Fanfulla* di martedì scorso) comprende che alla fin fine il Mascagni è un sole, e, scaraventato nell'ombra, con abile mossa ora cerca di riaccostarsi a lui e goderne ancora il dolce raggio. E state tranquilli che ritorneranno più amici di prima. Pronubò, Mimì. Il caro Mimì del maestro. E so apparsa nella lettera del Mascagni che dice d'aver orlato che Tom si fosse indirizzato a Mimì. Appare nella chiusa della risposta di Tom: e nel bacio finale che questi manda alla mite bastarda, è tutto un sorriso di pace idilliaca. «Giacché nomi il tuo caro Mimì, vuoi dargli un bacio per parte mia? Sia come un sigillo destinato a chiudere la nostra polemica».

O si: baciatelo, baciatelo il caro cagnolino. I posti bacivano in fronte la musca. Ora i tempi sono fatti prosaici. Per un autore di opere e per un critico può bene bastare un cane!

E. Ferrellini.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Una poesia d'Elena Vaccaro, la bella rumena, tradotta da Carlo d'Ormeville.
Una notte ho sognato a lungo ch'ero moria; Fiori e fiori nel mio seno specificava la poesia. Al sol splendente e caldo, oh! io già più non sentiva. Solo una notte il piatito languor dell'agonia.
Mille volte più dolce del palpito vitale, Mollenate ha cullato il mio sogno ideale.
Io nella rimpiangero, eppure il mio spirito; Né le balde canzoni dal vecchio e ardente stile.
Che nel petto mi vibrano con la lor giovin forza; Né i rami che spuntano fionon la rude scorra.
Di annue quercie liete dei giovani vigora. Io nella rimpiangero, nulla, e perché il mio core, Che smangiava di battere, e l'amore e la pena, Che lo fan traboccare, come una tazza piena.

Cronache friulane. Settembre (1880). L'armata Genovese, guidata da Osepare Spinola, approda ai lidi di Marano.

Un pensiero al giorno.
La pena di coloro che molto amano è di non trovar nulla che possa essere sostituito all'amore.
Cognizioni utili.
Tamponi perpetui per timbrar.
Si trovano in commercio col nome di *Durabul* dei tamponi perpetui per timbrar. Questi tamponi s'ottengono imbevendo un panino di glicerina purissima saturata di un colore d'anilina. Questo panino si ricopre poi con finissima tela. Riguardo all'anilina è da preferirsi il color violetto.
La sfiga. Monoverbo.
SI P
Spiegazione del monoverbo precedente.
SUICIDIO (su lei dio)
Per finire.
Una definizione dei viaggi di piacere, che oggi sono tanto a voga:
Impiegare almen quattrozze In un viaggio poi di tre; Giocollare di andare; Star pigliati ed anche in più; Mangiar male, puggio bere... Ecco i viaggi di piacere.
Penna e Korbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Nimis, 7 settembre.
La sagra.
Ritornando domani 8 corr. la rinomata sagra della Madonna, nella spaziosa corte dell'Albergo Antonutti, sopra ampia piattaforma, avrà luogo una grande festa da ballo, con l'orchestra di Tricassin; diretta dal distinto maestro signor Antonio Pignoni.
L'annesso Ristorante condotto dal proprietario signor Antonutti, sarà fornito di scatti vini nostrani e cibaria, in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico.
In caso di cattivo tempo si ballerà nella grandiosa attigua sala.

Incendi. L'altro ieri a Prata di Pordenone, alle 5 e mezza pom. circa, sviluppavasi un incendio nella casa colonica del signor E. Cantaxo, situata nella località detta Pantiera. Parochi quintali di fieno e la stalla andarono distrutti dal fuoco. Nessuna disgrazia. Lo stabile è assicurato.
Al ponte San Quirino (Cividale), manifestavasi casualmente il fuoco nel banale di Pittioni Giuseppe, tenuto in affitto da Rossi Giuseppe, causando al Pittioni un danno assicurato di lire 200 per danni al fabbricato, ed al Rossi di lire 40 per fieno combusto.
Si ritiene causato l'incendio dalla fermentazione del fieno.
A Chiusaforte si manifestò il fuoco nella montagna Agorda di proprietà di quel Comune, producendo un danno allo stesso di lire 300 per fieno distrutto. Sul luogo dell'incendio accorse prontamente la guardia forestale con parecchie persone e l'opera loro valse a scongiurare danni maggiori.
È constatato che l'incendio fu causato da qualche fiammifero gettato via acceso inavvertitamente da qualche oziatore.
A Resiutta pare per l'identica causa si sviluppò un incendio nella montagna Ombrosa di proprietà di quel Comune, cagionando un danno di lire 60 per piante di pino distrutte. Questo incendio si spense da sé senza l'intervento di persona alcuna.

Un botanico in prigione. A Maniago venne arrestato certo Guglielmo Gio. Batt. falegname, da Montagnana (Padova) perché con fraudolenti raggi e qualificandosi falsamente per botanico, capace di guarire il mal caduco, riusciva a farsi consegnare lire 4 da Siega Luigi e lire 1 da Tinotti Fortunato, convertendo poi tale somma in proprio uso.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi al tocco è convocato il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.
Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.
Colonia alpina. I bambini della Colonia alpina di Frattis saranno di ritorno domani a sera col treno delle 19.40.
Estrazioni del prestito Bevilacqua. Il giorno 2 settembre ebbe luogo l'estrazione del prestito Bevilacqua la Massa.
Obbligazioni premiate: Serie 19892 N. 26 vinse L. 20.000. Serie 10615 N. 98 vinse L. 1000. Serie 1081 N. 98 vinse L. 500.

Contro i nuovi accertamenti della Ricchezza Mobite.

Mano mano che vengono notificati ai contribuenti i nuovi accertamenti fatti dal sig. Agente superiore, vanno sempre più diffondendosi e facendosi generali i lagli per gli spropositati aumenti.
In vista di ciò: ieri sera si riuniva d'urgenza il Consiglio della Associazione fra industriali e commercianti, e dopo animata discussione veniva ad unanimità deliberato d'inviarli la giornata alla Camera di Commercio una nota, affinché essa pure ufficialmente volesse unirsi al movimento generale di protesta contro il fiscole procedere del signor Agente.
Il Consiglio stesso stabilirà anche di indire fra brevi giorni un *meeting* nei locali della Società, al quale sarebbero invitati tutti i contribuenti, soci e non soci che si ritenessero gravati dagli ultimi aumenti; come pure di raccomandare ad essi di ricorrere in massa alla Commissione Comunale contro l'operato del sig. Agente, invitando di procedere a trattative col medesimo.

La formata della istanza da estendersi su carta filigranata da centesimi sessanta, e da prodursi in Municipio entro venti giorni dalla ricevuta notificata, sarebbe del seguente tenore:
«Spet. Commissione Comunale per la revisione della Tassa di Ricchezza Mobite
Città.
«Il sottoscritto ricorre alla spettabile Commissione contro l'inconveniente accertamento del signor Agente delle imposte notificato in data... e si riserva di esporre la contestata istanza.
«Tratto per evitare la decadenza dei termini di legge.
«Con osservanza.
- Udine, ... settembre 1895. (Arma)»

Il Consiglio della Società suddetta ha pure provveduto affinché da lunedì 9 andate in avanti, dalle ore 8 alle 10 pom., siavi nella sede della Società stessa persona competente la quale si presterà gratuitamente alla lettura dei ricorsi.

Nostra particolare informazione si assicurano che nella seduta della Camera di Commercio già indetta per mercoledì 11 corrente, verrà trattato dal Consiglio anche l'importantissimo argomento: Società operata generale.
29° anniversario di fondazione.
Per deliberazione del Consiglio rappresentativo nella seduta 30 agosto a. c. verrà solennizzato il 29° anniversario di fondazione della Società col seguente programma:
1. Gita di picnic nel giorno 15 settembre a S. Vito al Tagliamento, per partecipare alla festa del 25° anniversario di quella Società di M. S.
2. Festa scolastica nel giorno 20 settembre.
a) La gita Sociale, ormai entrata nelle consuetudini, ha per scopo di procurare agli Operai un onesto e piacevole svago ed è fatta nell'intendimento di collegare in vincoli di fraterna solidarietà i vari componenti la classe lavoratrice.
Partenza da Udine ore 7.03 ant. Bauchetto sociale a S. Vito. Partenza da S. Vito ore 10.14 pom.
La tassa di partecipazione alla gita e banchetto è fissata in L. 5.00.
L'ufficio sociale ed appositi incaricati rilasciano le tessere di partecipazione alla gita. (L'iscrizione resta aperta sino al 13 settembre corr.)
b) La festa scolastica nel 20 settembre consiste nella solenne distribuzione dei premi agli allievi distinti della scuola d'arti e mestieri della Città municipale dell'Ajace, alla quale una rappresentanza della Società col gonfalone parteciperà, stabilita in detto giorno per solennizzare il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma capitale d'Italia, e per affermare la fede che ogni migliore progresso dell'operaio dipende dalla sua cultura morale ed intellettuale: l'ora della cerimonia alle 10 antimeridiane.
Consoci:
Salutiamo, esultanti il fausto giorno 20 Settembre che ricorda uno dei fatti più importanti dell'Italiano risorgimento qui va collegandosi il patto di fratellanza che vi unisce nel dolce vincolo del Mutuo Soccorso, e ricordando con gioia riverente Roma capitale d'Italia, riaffermiamo la nostra fede nell'Associazione nostra, che è sorta a vantaggio degli operai con la libertà della Patria.
La Direzione
Angelo Tuomi, presidente; Comessati Pietro, vice-presidente; Gambierasi Giovanni, Mattioni Vincenzo, Pignat Luigi, direttori.
Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Tentato suicidio. Ieri fra le 12 e mezza a la 1. p.m. un ammalato degente in questo civile Ospitale, certo Cossio Valentino di Gerasutta, trovavasi come di consueto al passeggio nel cortile di quell'istituto, prospiciente la roggia, quando d'un tratto, entrato nella lavanderia, dal portone che rimane quasi sempre aperto, si avvicinava allo stecconato che fiancheggiava la roggia e lo scavalcava gettandosi nel canale.

Di fronte alla lavanderia c'è l'officina di battirame del signor Pellarini, e sul portone di questa, essendovi l'ora del riposo, si trovavano due operai, certi Basso Antonio e Luigi, fratelli, i quali veduto l'uomo affacciarsi del canale credettero a bella prima si trattasse d'uno che volesse fuggire dall'Ospedale; ma passati alcuni istanti e vedendo che l'individuo rimaneva sotto acqua si appressarono al canale per prestare aiuto al pericolante.

Trovavasi a passare di là in quel mentre anche il signor Ermenegildo Pletti, e questi assieme ai fratelli Basso, vestiti com'erano, entrarono nel canale, e poterono salvare il Cossio, il quale disse che s'era gettato nel canale col proposito di por fine ai suoi giorni. Dai suoi salvatori il Cossio venne ricompagnato all'Ospedale e consegnato agli infermieri, che, avvertiti del fatto, abbandonando il lavoro che allora facevano del ritiro delle stoviglie sporche nelle camerate, erano prontamente accorsi. Credeva che il Cossio non abbia il cervello perfettamente equilibrato.

Congregazione di Carità di Udine. Sussidi a domicilio nel mese di agosto: da L. 3 a 5 N. 595 per L. 2265. — da 6 a 8 » 120 » » 810. — da 9 a 12 » 29 » » 305. — da 13 a 15 » 5 » » 71. — da 16 a 20 » 3 » » 55.50. — da 21 a 30 » 1 » » 30. — da 30 a 40 » » » » —. — da 40 in su » » » » —.

Totale N. 769 per L. 3,536.50 di razioni alim. » 15 » » 58.90. Totale N. 788 per L. 3,595.40 Somma precedente » 26,941.45. Totale L. 30,536.85.

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricoverati nell'ist. Pomadini L. 45 e nella Pia Casa Derolitto » 80. L. 105. Maestri antecedenti » 810. Totale L. 915.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto: Ulte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 211.50. Famiglia Giacomelli (ricavo del palcoscenico) » 108.45. N. N. per recesso querela » 10. — Balmasera dott. Valentino » 8. — Bilija avv. Gioy. Battista per designato sussidio » 12. — Totale L. 347.95. Mese antecedente » 6,234.80. In complesso L. 6,582.75. La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Gentilezze mal retribuite. Verso le ore 8 e mezza di ieri, dagli agenti di P. S. venne accompagnato in carcere certo Gioro Daniele d'igotti, d'anni 24 da Colloredo di Erato, facchino qui dimorante fuori porta Poscolle, casa Rocca, perché essendo entrato nell'osteria di certo Presacco Giovanni in via Gemona, unitamente ad un suo compagno, che prima però dell'arrivo degli agenti era stato alla fuga, volevano abbracciare e baciarla moglie dell'esercante. Il Gioro venne poco dopo rilasciato avendo saputo che, oltre la scusante del vino bevuto, era stato pochi mesi fa congedato dal servizio militare per riforma avendo dato segni di alienazione mentale.

Una donna in camicia. Ci scrivono: « Gli abitanti di via del Freddo reclamano contro certa Tizia colà abitante, che, amante del vino, si lascia quasi giornalmente cogliere dai suoi inebrianti effetti, e quando trovata in tale stato discende nella via in camicia esponendo le sue forme più o meno scultorie, e facendo pompa del suo frasario più o meno pudico. Ciò riesce di noia a tutti, e di scandalo ai ragazzi di quella via. »

Il signor Isidoro che intima il domicilio coatto. Dagli agenti di P. S. in servizio alla ferrovia venne verso le ore 8 pom. di ieri dichiarato in contravvenzione certo Baros Isidoro, il Giacomo d'anni 32 da Udine, abi-

tante in via di Mezzo 45, perché con insistenza pretendeva che i viaggiatori in arrivo da Trieste e Goriziana, si ricoverassero ad alloggiare in un'osteria di lui indicata, e perché prendeva per gli abiti a per le braccia coloro che non erano disposti a contentarlo e seguirlo.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza darà: *Arlecchino e Faccanapa schiavi in Turchia*. Con ballo grande *Cristoforo Colombo*. Domani, domenica, variata rappresentazione.

Udine che balla. Domani alle ore 8 pom. della Trattoria Pantaleoni, fuori di Porta Gemona, avrà luogo una grande festa da ballo, con distinta orchestra composta dei migliori professori della città.

La trattoria sarà forata di sceltissimi vini della cantina dei signori Piani di Valvasone, eccellente birra, e cibarie alla casalinga.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina seguirà domani 8 settembre alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia spagnuola Troiti. 2. Waltzer « Germania » Cibulka. 3. Duetto « Luisa Miller » Verdi. 4. Fantasia I « Mefistofele » Boito. 5. Fantasia II « Mefistofele » Boito. 6. Polka « Svezia pretesa » Cappelli.

Alle ore 6 e mezza pomeridiana di ieri 8 settembre, moriva in Padova, Luigia Ballini nata Cattarossi. Il marito Italo Ballini, il figlio Federico, il cognato dott. Federico Ballini, la cognata Lucia Ballini, e il nipote Guido, addoloratissimi, danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di: *Feruglio-Vicini Anna*: Forstner Armando lire 2. *Comessatti Pietro I*, *Bardusco Luigi I*. *Danielli Marco*: Dianon Giovanni lire 1, *Bardusco Luigi I*, *Driussi Giuseppe I*. *Marzuttini-Rizzani Irene*: Forstner Armando lire 2.

Orbanis Maria Andreeha: Roviano Antonio lire 2. *Ripari Alessandro*: famiglia del fu Antonio dott. Zamparo lire 2. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. o Bardusco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di *Feruglio-Vicini Anna*: Dalla Vedova Giuseppe lire 2, *Squazzi Lucia S.*, *Bastanetti cav. Donato I*, *Marzuttini cav. dott. Carlo I*, *Nardini avv. Emilio I*, *Girardinio avv. Giuseppe I*, *Marzotti Giovanni I*, *Contarini Giovanni e famiglia 2*. *Danielli Marco*: *Marzuttini cav. dott. Carlo I*, *Bianchi Pietro I*. *Furlani Giuseppe*: *Bastanetti cav. Donato I*. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'igiene in Municipio, anche presso i liberali signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.). Per l'istituto Derolitto in morte di *Furlani Giuseppe*: *P. Felice Della Rovere* lire 2. *Feruglio-Vicini Anna*: *Toso Danzani Teresa* lire 2. *Danielli Marco*: *Ferrario Pietro I*, *Rizzani Leonardo 2*, *Zoratti Ing. Ludovico I*. Nella luttuosa circostanza della morte del loro caro figlio i signori coniugi Danielli vollero onorare quella dolorosa perdita col'offrire lire 10 alla Pia Casa delle Derolitto, e la stessa riconoscenza ringraziano. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

A proposito del Ferro Pagliari. Ci piace constatare ancora una volta di più, che questo prodotto italiano gode anche all'estero di una grande reputazione.

Leggiamo, infatti, nella « Gazette Médicale de Liège » del 15 agosto u. e., un interessante articolo, che sotto il titolo di per sé stesso assai significativo — *Une excellente préparation martiale* — dice fra le altre cose: « Fra i preparati ferruginosi impiegati in terapèutica, quello del chimico Pagliari, ben conosciuto nel mondo scientifico, gode di una certa superiorità, e tanto dal punto di vista fisiologico, « che clinico ». Ed un tusinghero elingo simile abbiamo pure notato sul « Journal d'Accouchements », dell'illustre Prof. Senatore N. Charles, Direttore della Maternità di Liegi; ologio in cui si parla degli splendidi risultati ottenuti anche nella Maternità stessa col Ferro Pagliari. Di ciò possiamo sinceramente andar lieti; poiché se in realtà ben poche preparazioni farmaceutiche italiane riescono a varcare il confine, ciò avviene non già perché manchino tutte di valore, ma per l'impulso commerciale assai debole da noi; e mentre nel nostro Paese stesso perdura il pregiudizio di diffidenza contro tutto ciò che porta una marca con esotica, è segno evidente che di un vero e incontrastato successo nella difficilissima arte di studiare e preparare medicamenti veramente seri ed efficaci, siamo renderci omaggio gli stessi stranieri.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante questa vacanza autunnale per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

PICO & ZAVAGNA UDINE. Viale della Stazione — (Telefono N. 10).

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gieschenberg « Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. Tabella con dati meteorologici per il 9-9-95, ore 9, 15, 21, 7 sett. ore 2.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Baratieri.

Roma 6 — Come già aveva precedentemente stabilito, il generale Baratieri si imbarcherà a Brindisi per Massau il 15 corrente.

Prima egli avrà una conferenza dirò così riassuntiva con Crispi Mocenni e Scandino. A quanto si assicura il ministero avrebbe deciso di lasciare a Baratieri piena libertà di azione.

BIBLIOTECA. V. Zanon — Jacopo Stellini, studi e ricerche — Cividale, tip. Favio. Trovati in Udine, alle librerie Gambierasi e Tosolini.

Ecco un bellissimo lavoro, che fa veramente onore al giovane e valente professore del r. Giusuino di Cividale; un vero riassunto accurato della vita dell'insigne filosofo friulano, unito all'esposizione della dottrina stellingiana e della sua influenza sullo sviluppo dell'etico in generale.

Premesse alcune pagine sulle ragioni dell'opera, il chiarissimo autore dà una breve ma esatta notizia della vita di Jacopo Stellini, di questo filosofo tanto onorato al suo tempo e di cui oggi non molti in Italia conoscono le profonde elucubrazioni. Nel capitolo III, vengono delineati i caratteri e precisati i fondamenti della filosofia pre-stellingiana: cosa che l'egregio prof. Zanon fa con larghezza di vedute, con esattezza di raffronti, con vero acume critico; ed è questo un capitolo proprio interessante intorno alla filosofia del Rinascimento, sulla cosiddetta Scuola di Padova, sull'Averroismo, su Cristiano Wolf, ecc.; capitolo che serve di passaggio all'esposizione sommaria dell'ambiente, della società, delle tendenze del secolo, in mezzo a cui lo Stellini doveva sviluppare il suo concetto etico *Sull'origine e sul progresso dei costumi*. Nel capitolo V, che è il nocciolo di questa nuova pregiata pubblicazione, lo studioso può trovare raccolto in ordine e successione logica il sistema che si squaderna per i quattro grossi volumi dell'opera stellingiana. Di interesse capitale è la parte che tratta del concetto dell'*equilibrio*, che è quasi predominante nell'*Ethica* del filosofo cividalese. Il nome però dello Stellini si collega anche oggi studi letterari dal secolo scorso; e perciò troviamo nel lavoro dello Zanon, un lungo capitolo dedicato a questo argomento, in cui esamina da vicino gli studi del nostro filosofo sulle *Odi di Pindaro*, la composizione di un Epitalmio, le osservazioni sull'*Elettra* di Sofocle, e le sue idee didattiche. Nel capitolo VII, che serve di epilogo, l'erudito professore ricerca quale sia stata l'opera dello Stellini in mezzo al

secolo XVIII, e le ragioni per cui le opere del filosofo abbiano sollevato dopo la sua morte poco grido tra gli stranieri e tra noi. Da ultimo chiude bene il volume una nota bibliografica delle edizioni, traduzioni, studi e giudizi sullo Stellini.

Anche la parte tipografica nulla lascia a desiderare, se si eccettui la parola *scoti* (e *scollate*) che erroneamente è stampata colla g. Non si può che tributare una lode sincera, quanto meritata, all'autore della nuova pubblicazione. A. G.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 6 settembre.

Quanto abbiamo detto ieri lo possiamo ripetere per la giornata odierna. Non vi sono stati affari numerosi pel motivo dei prezzi assai sostenuti e che ancora la fabbrica non ha completamente accettato; ma quel tanto che è possibile di combinare, rappresentato dall'urgente bisogno del consumo, reca intera soddisfazione al venditore. Le domande si mantengono estese e le trattative non mancano specie nel greggio; però solo i pochi ordini seri vanno a posto.

Nel lavorati poco o niente è dato di fare, sia per la mancanza del genere richiesto, sia per la grande sostanziosità delle pretese.

Quando il consumo accetterà pienamente lo stato presente delle cose, e ciò forse più presto di quello che si creda, allora vedremo le contrattazioni ritornare frequenti e l'andamento diventare affatto regolare, come lo dovrebbe essere con tutti i dati seriamente favorevoli che da tempo sono posseduti dal nostro commercio serico. (Dal Sole.)

Bollettino della Borsa. UDINE, 7 settembre 1895.

Table with financial data including Rendita, Obbligazioni, Anzoni, Società, Cambi e valute, and various exchange rates.

ANTONIO ANGELI garante responsabile. Partenze e Arrivi. DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE.

D'AFFITTARSI i locali seguenti di proprietà Eredi fu Carlo Giacomelli. In via Paolo Cenciari N. 7. Secondo a terra Piano composto il piano II di N. 4 ambienti ed il terzo di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

In Via Jacopo Marinoni N. 3. Stalla, rimessa e stalle. Nel suburbio Venezia N. 11-40. Primo e secondo Piano composti di N. 8 ambienti nel I e 5 nel II. Uso d'acqua potabile, nonché promiscuità della corte e lividura.

Nel suburbio Venezia N. 11-30. Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza m. 5.50 ed altezza m. 2.70. NB. In questo locale trovasi un nuovo macchinario al completo ossia arganetto elevatore.

Suburbio Venezia N. 11-33. Piano terra. Due stanze grandi a uso magazzino.

Suburbio Venezia N. 11-40. Vasto magazzino a piano-terra, con cantina sotterranea. Disponibile al 1.º Giugno 1895.

In Via Mercatovecchio N. 7. Piano-terra una stanza ed uso legnaia e cantina, il piano tre stanze, il piano tre stanze. Disponibile al 1.º marzo 1895.

Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

Collegio Maschile Provinciale DI VERONA. Per gli studi elementari e medi.

Vasti e sani locali, cortili alberati, palestra, bagni, chiesa. Cure igieniche, passeggiate quotidiane. Studio efficacemente ordinato. Istruttori tutti forniti di regolari titoli legali. Retta annua L. 450. Spese personali rigorosamente limitate e controllate.

Largamente sussidiato dalla Provincia e dal Governo, si trova in grado di offrire, malgrado la fatta minima, un ottimo trattamento di famiglia. Insegnamenti gratuiti. Scuola elementare, religiosa e morale, disegni geometrico e d'ornato. Canto corale, ballo, ginnastica ed esercizi militari. Tiro a segno, scherma e nuoto.

Posti gratuiti e semi gratuiti conferiti a concorso, per merito d'esame e di condotta, dal Collegio Scolastico Provinciale.



ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA.

Assistente per molti anni del dott. prof. Strychewich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

Advertisement for LOSER JANOS. Acqua Purgativa naturale. « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos — Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della Bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, cosicchè lo lodò più sincero ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specie di telate che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da nasse. Il nostro preparato è un Olocostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono i guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reattivi da colica, gastrica, della vesciga, felle di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colicite, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Bignoli, Farmacia alla Sirena e F. Pizzari Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Scriverello; Vicenza, Farmacia N. Androsich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bignini; Graz, Grandovitch; Fiume, G. Pradich, Jachal F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsilia, N. 3, e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prate, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.30	D. 5.35	O. 5.55	O. 9.35
M. 4.50	O. 9.10	D. 7.55	D. 9.55
M. 7.08	O. 10.14	O. 10.40	O. 10.55
D. 11.25	D. 14.30	D. 11.25	D. 14.55
O. 15.30	M. 18.15	M. 18.15	M. 22.40
O. 17.50	E. 17.51	E. 17.51	E. 21.40
D. 20.18	O. 22.05	O. 22.05	O. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Fontanafredda.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.35
D. 7.55	D. 9.55
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.08	O. 18.55
O. 17.08	O. 19.57

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	M. 15.47
O. 17.30	O. 17.14

Scioglimento - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 10.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 18.10
O. 19.10	O. 17.05

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA
O. 8.55	O. 8.19
O. 9.25	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.18	M. 9.35
M. 11.30	M. 13.35
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
M. 2.55	O. 8.30
O. 8.01	O. 9.00
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (frascos) da lire 2 e 1,50 - In bottiglie da un litro circa lire 8,50

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrocchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chimicigiere

- Frattini Petrilli, parrocchieri
- Francesco Minisini, droghiere
- Angelo Fabris, farmacisti

A Munigo da Silvio Boranga, farmicista

A Pordenone da Giuseppe Tamari, negoziante

A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larso

A Tolmezzo da Chiussi, farmicista.

A Pontebba da Aristodemo Ceitoli, negoz.

L'Imparziale di Mesina.

Il Sapone è certo il sapone più famoso e più apprezzato di tutti. La ditta Bertelli può andare superba del suo magifico prodotto...

Il Messaggero di Roma.

Il Sapone non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di profumi nuovi e gentili che sono una delizia...

Il Giornale di Udine.

La pelle lavata con il Sapone si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, e anche che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapone è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...

La Provincia di Cremona.

Il Sapone si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più duri e costosi saponi esotici...

La Discorsione di Napoli.

Non scriviamo mai una delle solite notizie di cronaca, ma ci facciamo interpreti del pubblico pensiero. Vero la ditta Bertelli di Milano, la quale, veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e soprattutto per il Sapone, che è un sapone italiano, immune di tutte quelle sostanze che ordinarmente si riscontrano negli altri saponi ed aggraziano la pelle, mentre il Sapone Bertelli, la rende morbida, fresca e delicata. Con l'uso profumato il Sapone, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più igieniche, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare...

Il Financiere di Firenze.

E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rinfresca vedere come noi italiani si preferisca la cosa estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che simili industriali così coraggiosi e oserei, perché del resto il Sapone vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo, l'ottimo effetto che produce sulla pelle...

L'Arabo di Como.

Il Sapone è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è molto modesto...

Il Commercio di Genova.

Abbiamo letto tante volte nei giornali gli elogi di questo sapone, che ci viene voglia di provarlo, e lo troviamo infatti degno della sua fama. È veramente la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi variati, nonché per la sua qualità igienica di conservare e rendere la pelle morbida, per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE E IL PRURITO

Deterge, ammorbidisce, rende le mani aristocratiche.

La Casa **A. Bertelli e C.** - Chimici Farmacisti - Milano, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapone per lire 1.25, più cent. 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapone anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghiere, Profumieri, Negozianti di Modè e Stabilimenti di bagni.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. M. M. I. Reali d'Italia

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio auto ligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Botiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccifone, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non siano che dai più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.